

II. — L'ATLANTE SCOLASTICO DETKEN.

Il Prof. Kettler, noto direttore di una stimata effemeride tedesca di Geografia scientifica (1), intraprese la pubblicazione di parecchi eccellenti atlanti scolastici.

Alcuni di questi furono già ricordati nel nostro BOLLETTINO (2). Ora aggiungiamo che l'editore Detken ne fece preparare dallo stesso Kettler una edizione italiana ad uso delle nostre scuole (3).

(1) *Zeitschrift für wissenschaftliche Geographie*, Lahr, Schauemburg.

(2) Fascicolo del marzo 1882, p. 283.

(3) *Atlante scolastico Detken*, delineato sotto la direzione di *J. I. Kettler* Napoli, Detken, 1882; 26 carte, L. 2.

Un breve esame di questo atlantino dimostra ch'esso è destinato all'insegnamento elementare bensì, ma non a quello delle primissime nozioni di Geografia; vale a dire ch'esso si adatterebbe meglio ai bisogni dei ginnasi e delle scuole tecniche, che non a quelli delle scuole elementari. Infatti esso presuppone come noto il concetto generale della sfericità della Terra; e dalla rappresentazione di questa in due emisferi ed una carta di Mercatore, discende via via a quella delle varie parti della superficie.

In tali disegni il Kettler segue i più sani precetti della didattica geografica, curandosi di eliminare in ciascuna carta tutte le indicazioni, che per essa hanno secondaria importanza, e di dare insieme l'espressione più piena, più semplice ed efficace alle sole indicazioni principali.

Perchè un tale lavoro riesca a bene, è necessario naturalmente, che il geografo non solo possieda tutte le nozioni geografiche, ma sappia anche distinguere il differente valore e classificarle con giusto criterio e con metodo rigoroso. Non è una lode straordinaria per il Kettler, l'affermare ch'egli si attenne fedelmente a queste norme e seppe applicarle con molta fortuna.

Nella dicitura italiana però si potrebbe fare qualche osservazione.

Così p. es. la Tav. N. 2 si poteva chiamare più opportunamente *Carta altimetrica*, in luogo di *Elevazione*, nello stesso modo che la Tav. N. 3 si chiamò *Carta politica* e non *Stati*. Così doveva scriversi *Bassopiano* e non *Bafsopiano*, *Altipiano della Germania meridionale* e non *Altipiano di Germania meridionale*, *Depressione* e non *Deprefsiione*. Così nella espressione *Gradi dell'elevazione del suolo* era meglio evitare la parola *Gradi*, per non ingenerare confusione coi *Gradi* delle altre due coordinate geografiche. Così nella Tav. 3 era preferibile, per il nostro uso, di scrivere *Tago*, invece di *Tajo*, *Dublink* invece di *Dublin*, *Stoccolma* invece di *Stocolma*, *Pietroburgo* invece di *S. Pietroburgo*; nella Tav. 4 *Canale d'Otranto* invece di *Stretto d'Otranto*, *Nasso* invece di *Nassia*; così nelle spiegazioni alle tavole 13, 14, 15, 17 e 18, dovevasi assolutamente dire *Possedimenti* o *Possessi europei* e non *Possedimento europeo*; Fiume *Niger* e non *Nigro*, Capo *degli Aghi* e non *Aguglia* nella Tav. 14; *Grandi Antille* e non *Antille grande* (sic), *Vecchia California* e non *California vecchia* nella Tav. 15; *Mantova*, *Padova* e non *Mantua*, *Padua* nella Tav. 21 ed alcune altre forme, che di certo non possono sempre dirsi errori, che talvolta sono appena leggere improprietà; ma che in libri destinati all'istruzione giovanile devono essere scrupolamente evitate.

Accennate queste mende, che del resto possono essere tolte con tutta facilità nella tiratura ulteriore, è da aggiungere, che l'incisione e la coloritura si raccomandano per molta nitidezza, e che finalmente tornano molto opportune per lo studio della storia le otto belle cartine raccolte nelle due ultime tavole.
